

U C I I M - Torino
 Associazione Cattolica Insegnanti Dirigenti Formatori – Sezione di Torino
 Ettore PEYRON
 Corso di **ECONOMIA PUBBLICA** 2007
 Aggiornamento per docenti di Scienza delle Finanze della scuola secondaria superiore
 Quadri da proiettarsi durante le lezioni e testi di specificazione

Lezione n° 4
I Beni pubblici puri

Beni pubblici puri (4 pagine)
Sintesi Sommario

- **Teoria tradizionale:** Essi sono GENERALI, **INDIVISIBILI** e **NON INDIVIDUABILIZZABILI**; secondo la **teoria politica**, dato che essi assolvono a **bisogni collettivi** nell'interesse della società, non possono che essere **pubblici**, cioè forniti dallo Stato.
- **Teoria contemporanea neolibera:** secondo la **teoria economica** dello **scambio**, è il **fallimento economico del mercato** a giustificare l'intervento pubblico. Così procede il ragionamento: 1) **L'INDIVISIBILITA'** dell'offerta e della fruizione del bene o servizio, e 2) la non possibilità di INDIVIDUARE i fruitori (e non fruitori) del bene o servizio, **sono specificati** da Samuelson (1954) nei concetti di 1) **NON RIVALITA'** del **CONSUMO** e 2) **NON ESCLUDIBILITA'** dal beneficio di ALCUNO. Queste specificazioni permettono di utilizzare i concetti economici del MERCATO, di Domanda del bene ad un certo prezzo secondo la *preferenza* del consumatore, di Offerta del bene a seconda del Costo, e di Equilibrio *ottimale* di mercato.
 - **NON RIVALITA'** nel **consumo** significa **assenza di concorrenza** dal lato della **domanda**; cioè mancanza di interesse a domandare (manifestare la propria preferenza), perché, se il bene è comunque prodotto, lo si ottiene a prezzo nullo.
 - **NON ESCLUDIBILITA'** significa appunto la **non** possibilità di **essere escluso** dal beneficio, se **il bene è comunque prodotto**.
- La **NON RIVALITA'** nel Consumo e la **NON ESCLUDIBILITA'** creano nei possibili fruitori del bene un comportamento da **FREE-RIDER**; assenza di Domanda e godimento **gratuito** del bene; con conseguente **produzione di quantità, o qualità, inferiore a quella ottimale**.
- La *soluzione ottimale*, che potrebbe nascere da un **atteggiamento altruistico**, e quindi **collaborativo** tra i cittadini, non nasce sul mercato libero per mancanza tecnica o economica (alti costi per l'acquisizione

dell'informazione) della conoscenza del comportamento altrui. Ognuno quindi, razionalmente egoista, preferisce una **scelta non collaborativa**. Il bene non è prodotto, o è prodotto in quantità inferiore alla ottimale. Il **mercato fallisce**.

Il comportamento del cittadino è **egoisticamente simile** a quello che risulta nel cosiddetto **DILEMMA del PRIGIONIERO**.

Conclusione.

Mentre sul **mercato dei beni rivali ed escludibili** la **concorrenza** tra comportamenti **egoistici** determina la **produzione ottimale e la distribuzione ottimale** dei beni prodotti tra i consumatori; un eventuale **mercato di beni non rivali ed escludibili fallisce** perché determina, o mancanza, o **sottoproduzione di tali beni**, rispetto a quella ottimale atteso il possibile beneficio ottenibile dai cittadini. Si impone quindi, una **soluzione pubblica** dettata da esigenze politiche di ricerca dell'utilità collettiva.

Sintesi Conclusione

L'equilibrio di mercato ottimale, ottenibile per i **beni privati rivali ed escludibili**, non si ottiene per i **beni pubblici puri non rivali ed escludibili**. Il **mercato** nei loro confronti **fallisce** e si **giustifica l'intervento pubblico**.

TESTO

Concetto di **Bene Pubblico Puro**

I **beni e servizi pubblici** cosiddetti **puri** rientrano nelle funzioni tradizionalmente svolte dallo Stato per chiare esigenze di carattere **politico**, connaturate alla sua struttura **istituzionale**. Essi sono la **difesa**, il mantenimento **dell'ordine pubblico** interno, la **giustizia**, l'emissione e garanzia della **moneta**, l'impostazione del **quadro giuridico** in cui possa liberamente svolgersi la **convivenza civile**; tra le esigenze sociali più importanti garantite si pone il **libero mercato**, di cui sono istituti giuridici fondamentali la tutela dei diritti reali e l'esplicazione dell'autonomia privata nella tutela della volontà contrattuale.

Teoria Economica e **Bene Pubblico Puro**

Da un punto di vista strettamente economico, secondo una impostazione del pensiero finanziario secondo la **teoria dello scambio**, che individua in termini economici i rapporti tra cittadini e Stato, è possibile mettere in luce talune notazioni particolarmente significative.

In termini negativi è importante rilevare talune **caratteristiche** dei **beni pubblici puri** che **non ne permettono la possibilità di essere oggetto di mercato**; e cioè di una loro produzione secondo le **leggi** della **domanda** e **dell'offerta**. Laddove lo fossero le richiamate caratteristiche impedirebbero al mercato di funzionare, e di garantirne una realizzazione minimamente soddisfacente.

Tali **caratteristiche** sono: 1) **l'indivisibilità** dei servizi pubblici puri, caratteristica che assume, secondo la categorie economiche proprie alla **Domanda**, l'atteggiamento di **non rivalità nel consumo**; nel senso che i possibili fruitori **non sono in concorrenza** tra di loro per l'acquisizione del bene, secondo uno dei pilastri della logica del mercato; 2) la **non individualizzabilità** dei beneficiari del servizio che **ne** impedisce la **escludibilità**, essendo comunque per il produttore a **costo marginale nullo** l'acquisizione di un nuovo fruitore; la ridetta non possibilità per nessun cittadino di essere escluso dal godimento del servizio fa sì che **nessuno** di essi **lo domandi** pur apprezzandone l'utilità; la discrasia tra utilità e disponibilità a pagare un prezzo mina alla base la funzione di domanda.

Con l'espressione idiomatica inglese di "**free rider**", letteralmente "corridore libero", si intende appunto il comportamento **scroccone** di chi si avvale comunque di un servizio senza pagarlo, non potendone essere **escluso**.

Con l'aneddoto del "**dilemma del prigioniero**" si commenta per **analogia** un ulteriore sviluppo della richiamata caratteristica della **non escludibilità** dei beni pubblici puri, con conseguente malfunzionamento del mercato. Per superare la **scarsità**, o addirittura assenza di **domanda** e conseguente **non produzione** di un servizio importante, dovuta a comportamenti di **free riding**, si potrebbe **superare la difficoltà** cercando una **soluzione collaborativa** tra tutti i possibili utenti, con divisione tra gli stessi del **prezzo medio**. Esempio storico significativo è l'accordo tra i proprietari di velieri ed il costruttore di un faro nell'Inghilterra del '700. Nella maggior parte dei casi di beni pubblici puri però, ciò non è possibile a causa della **vastità dell'utenza**, e della **difficoltà** (o alta costosità) della **informazione** sul comportamento degli altri possibili fruitori del servizio; il **comportamento perfettamente egoista**, e quindi razionalmente economico di ciascuno, **lo porta, tra**

una **scelta collaborativa**, ma
con **l'alto rischio di pagare e non fruire del servizio**,
ed una
scelta strettamente **egoistica**, ma
con la **possibilità di godere gratuitamente** dello stesso,

a **preferire la seconda scelta**; con **danno per tutti** che perdono così l'occasione di una soluzione pienamente soddisfacente, che tutti comunque in animo loro desidererebbero.

Tale è il **comportamento** del **prigioniero**, complice con un altro prigioniero di un delitto non provato, che anziché

negare sperando in una **assoluzione totale collaborativa** con l'altro prigioniero (con **l'alto rischio però di pagare tutta la pena**, se l'altro **confessa**), **preferisce accettare la soluzione di compromesso** suggerita dalla polizia

di un **condono di pena** seguente alla **ammissione di responsabilità**; entrambe **razionalmente da perfetti egoisti** nei confronti dell'altro, si comportano così.

La caratteristica della **non escludibilità** dei **beni pubblici puri trasforma** il **comportamento egoista** degli operatori economici, che è il fondamento smithiano **dell'efficienza del mercato** di libera concorrenza, nel **fallimento del loro mercato**; causando **danno per tutti** (il risultato **collaborativo** è sempre un bene **per tutti**), **anzichè** la **convergenza di interessi** che il **miracolo della mano invisibile** crea, laddove la libera concorrenza tra consumatori (e produttori) sia perfetta nelle sue caratteristiche.

La **spesa per beni** o servizi **pubblici** cosiddetti **puri** nei **paesi industriali dell'Europa** si attesta intorno al **5% del PIL**, pari circa **un decimo** della spesa complessiva.

Nel 1994 la spesa per la **Difesa** è in **Italia** del **1,8%** (in Inghilterra del 3,6%, in Francia del 3,0%, in Germania del 1,7%)(Media del 2,5%) e la spesa per l'**Ordine pubblico** del **1,9%** (in Inghilterra del 2,3%, in Francia del 1,0%, in Germania del 1,7%)(Media del 1,7%).
